

Le famiglie trovano nuovo credito

FINANZE / 1

Finanziamenti cresciuti di 15,7 punti nel terzo trimestre 2014

Risultano in incremento le difficoltà per le famiglie albesi. Assisto sempre più sovente a situazioni di perdita di lavoro e crisi nell'arrivare a fine mese. Tuttavia, ho speranze positive: dato che negli Usa le vicende - sia belle che brutte - accadono sempre qualche anno prima rispetto all'Europa, la ripresa economica americana induce a ipotizzare una possibile imminente ripresa». Sono le parole del sindaco Maurizio Marelli. Timidi segnali di



conforto sembrano giungere dalle prime inchieste statistiche dell'anno. Secondo un'indagine pubblicata la scorsa settimana dalla Banca d'Italia, nel terzo trimestre del 2014 le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 5.746 milioni di euro. Un aumento del 15,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per un controvalore di +780 milioni di euro.

Un'altra statistica curata da Abi (Associazione bancaria italiana) registra segnali positivi, seppure in maniera "frazionabile", sul fronte dei prestiti a famiglie e imprese nello scorso dicembre. Secondo i dati, le concessioni sarebbero salite dello 0,1 per cento, rispetto al meno 0,4 per cento del mese precedente e al meno 4,5 per cento di novembre 2013, quando il parametro aveva raggiunto il suo apice di negatività. Si tratta del miglior risultato da aprile 2012.

Una prospettiva di speranza, confermato da una terza statistica curata dall'Istituto Piepoli e pubblicata il 21 gennaio. Secondo il rapporto, per la prima volta dopo anni gli italiani appaiono più fiduciosi verso «un futuro migliore», e dimostrano questa ritrovata

speranza ricorrendo a un inedito strumento: i *social bond*, ossia le obbligazioni sociali garantite da banche private. Oggi sarebbero ben dieci milioni le famiglie potenzialmente interessate. L'importo complessivo che potrebbe essere raccolto sarebbe di 45 miliardi. Il clima psicologico sembra resuscitare: il 71 per cento degli intervistati dall'Istituto ritiene che, per l'economia familiare, il 2015 sarà migliore del 2014.

Un dato da valutare è il divario dal punto di vista della distribuzione della ricchezza. Secondo un'indagine curata da *Repubblica*, le dieci famiglie con i maggiori patrimoni (in tutto 98 miliardi di euro) sono diventate più ricche di quanto lo sia nel complesso il 30 per cento degli italiani più poveri.

Matteo Viberti

Nel 2014 la casa ha ripreso quota

FINANZE / 2

■ Riccardo Corino è il direttore generale di Banca d'Alba. Con lui parliamo di credito

Cosa dicono i numeri più recenti sui mutui per l'abitazione concessi, Corino?

«Nel 2014 Banca d'Alba ha erogato oltre un migliaio di mutui casa per un totale di 110 milioni di euro: numeri e importo in aumento rispetto all'anno precedente, con una marcata ripresa nel se-

condo semestre dell'anno».

Quali sono le previsioni per il 2015 e 2016?

«L'inversione di tendenza registrata da giugno ci fa pensare, a ragion veduta, che vi sia una riapertura del mercato in questo comparto che si evolverà positivamente nel biennio. Banca d'Alba ha recentemente deciso di migliorare ulteriormente le condizioni dei mutui casa e questo aiuterà ancora di più le famiglie a indirizzarsi a questo importante passo».

Dal punto di vista psicologico qual è l'attitudine dei richiedenti?

«La casa resta il punto di riferimento più solido e sicuro per una famiglia: ce lo dicono le richieste dei nostri soci e clienti che ogni giorno vengono in filiale per una consulenza. Le famiglie continuano ad avere la casa come obiettivo primario e possono contare su prezzi degli immobili più sostenibili rispetto al passato e a tassi molto convenienti».

m.v.



Riccardo Corino